

# DOCUMENTO DI SINTESI



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## RILANCIMPRESA

Gestire la crisi  
e rilanciare il manifatturiero

Piano di sviluppo del settore industriale  
(legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23)

# Premessa

Il presente documento contiene la sintesi del Piano Rilancimpresa – Piano di sviluppo del settore industriale.

## 1. Presentazione

Due gli obiettivi fondamentali del Piano di sviluppo industriale:

- rilanciare la competitività delle imprese
- per creare occupazione.

Vengono a tal fine delineate due direttrici di intervento: il superamento dell'attuale fase di crisi ed il rilancio del settore manifatturiero.

Nella prima direttrice di intervento, gli strumenti proposti prevedono: un più efficace monitoraggio della situazione, anche per individuare le situazioni di difficoltà in fasi non irreversibili; l'approccio coordinato tra politiche industriali e politiche del lavoro; la messa in campo di strumenti innovativi per individuare pacchetti di possibili azioni per le aree di crisi; l'attuazione degli strumenti già messi in campo o in fase di elaborazione per le situazioni di crisi industriale complessa, dell'elettrodomestico e delle altre aree e settori di crisi.

La seconda direttrice di intervento è finalizzata al rilancio del settore manifatturiero.

Le azioni guida che disegnano la strategia per il recupero di competitività riguardano:

### **MANIFATTURA COMPETITIVA**

- il potenziamento della *governance* esercitata dalla Regione e la capacità di fare sistema rispetto agli attori del territorio già fortemente impegnati per questo settore, tra cui Friulia, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, le Camere di commercio, Finest, Informest ridisegnando anche ruolo e funzioni dei Consorzi di sviluppo industriale;
- il sostegno alle PMI e alle specializzazioni del manifatturiero, partendo dall'esperienza dei distretti da leggere oggi nell'ottica della filiera e rilanciare su scala regionale;
- il supporto alla nascita di *start up* innovative e nuove imprese, per rinnovare anche la base imprenditoriale della nostra regione, anche in particolare nel settore manifatturiero;
- l'innovazione, per supportare lo sviluppo di nuovi prodotti e processi produttivi innovativi;
- il rilancio degli investimenti, punto di partenza per una manifattura tecnologicamente avanzata;
- l'internazionalizzazione, per raggiungere i mercati di sbocco emergenti;

### **ATTRATTIVITÀ**

- l'attrazione di investimenti, da stimolare attraverso la leva fiscale, politiche per l'efficienza energetica, le infrastrutture, *in primis* la banda larga, il potenziamento della promozione dei fattori di attrattività;

### **SEMPLIFICAZIONE**

- la semplificazione, indispensabile per dare efficace attuazione alle misure previste.

La mobilitazione congiunta di strumenti di supporto e di un sistema di attori capace di traghettare il settore manifatturiero fuori dalla fase di crisi e verso nuove prospettive di rilancio è la proposta per lo sviluppo del settore manifatturiero che l'Amministrazione regionale propone al territorio.

## 2. La reindustrializzazione dell'Europa: una priorità dell'agenda europea

La recessione più lunga mai sperimentata dall'Europa ha contribuito a rafforzare ulteriormente la consapevolezza dell'importanza di un settore industriale forte e competitivo per il rafforzamento dell'economia europea, nonché per porre le basi per lo sviluppo di una politica industriale integrata per il rilancio dell'economia reale.

La Commissione europea<sup>1</sup> nel 2010 ha posto le basi per lo sviluppo di una *nuova* politica industriale, riconoscendo l'importanza cruciale del mercato unico quale strumento per il recupero di competitività dell'Europa industriale. È stata sottolineata l'esigenza che le strategie di concorrenzialità vertano su riforme strutturali in specifici campi, quali il miglioramento del contesto imprenditoriale, la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche, il miglioramento della capacità innovativa delle imprese e la promozione dell'efficienza energetica, garantendo allo stesso tempo interventi di accompagnamento per coadiuvare il cambiamento strutturale nelle e tra le industrie.

La Commissione europea ha successivamente aggiornato, nell'ottobre 2012<sup>2</sup>, la strategia in materia, tracciando le grandi linee di una politica industriale proattiva, capace di porre le basi per la reindustrializzazione dell'Europa, basata su quattro filoni d'intervento:

- stimolare nuovi investimenti, accelerando l'adozione di nuove tecnologie (tecnologie di fabbricazione avanzate, tecnologie chiave (KET), bio-prodotti, politica industriale sostenibile, edilizia e materie prime, veicoli puliti e reti intelligenti);
- migliorare il funzionamento del mercato interno, accelerando la realizzazione del mercato unico digitale e favorendo l'apertura dei mercati internazionali;
- garantire un adeguato accesso ai finanziamenti tramite il sostegno del settore pubblico e misure che facilitino l'accesso ai mercati di capitali a supporto della competitività delle imprese europee, con un'attenzione particolare alle PMI;
- prevedere misure per l'adattamento del capitale umano alle trasformazioni industriali, migliorando la capacità di anticipare i fabbisogni di lavoro e fornendo risposte agli attuali squilibri tra "offerta" e "domanda".

Nel gennaio 2014 la Commissione europea<sup>3</sup> ha evidenziato l'insieme di persistenti debolezze che ostacolano tuttora la crescita, riassumibili nella debolezza della domanda interna, nei disomogenei progressi registrati negli Stati membri per quanto concerne l'ambiente imprenditoriale, nella mancanza di flessibilità del quadro normativo e amministrativo, nelle rigidità del mercato del lavoro, negli investimenti troppo bassi in ricerca e innovazione, nei prezzi dell'energia sensibilmente più elevati rispetto a quelli dei principali concorrenti e nel difficile accesso alle materie prime, individuando le seguenti **priorità-chiave** per la politica industriale europea:

- integrare la competitività industriale nelle politiche di intervento comunitarie al fine di promuoverla a livello di economia globale, aumentando al contempo la produttività;

<sup>1</sup> Iniziativa faro "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione" <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0614:FIN:IT:PDF>

<sup>2</sup> Comunicazione "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0582:FIN:IT:PDF>

<sup>3</sup> Comunicazione "Per una rinascita industriale europea" <http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/4108/attachments/1/translations/en/renditions/native>

- massimizzare il potenziale del mercato interno tramite il completamento delle necessarie infrastrutture, il completamento del mercato interno dei servizi e la rimozione degli oneri amministrativi e delle complessità della normazione che affliggono in particolar modo le PMI;
- promuovere una progressiva integrazione delle imprese europee nelle catene di valore globali per promuoverne la competitività e assicurarne l'accesso ai mercati globali a condizioni competitive più favorevoli;
- perseguire un utilizzo più efficace degli strumenti di finanziamento europei (quali COSME, Orizzonte 2020, i Fondi SIE) e nazionali;
- investire nell'innovazione, nelle nuove tecnologie, nell'incremento della produttività, nell'uso efficiente delle risorse e nei prodotti/settori ad alto valore aggiunto<sup>4</sup>;
- migliorare la qualità dell'istruzione e l'efficacia della formazione professionale rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e facilitare la *mobilità delle conoscenze* tra mondo dell'istruzione e della formazione.

### 3. L'industria italiana tra i *leader* europei

L'Italia rimane tra i principali produttori industriali al mondo, la seconda manifattura europea e uno dei primi dieci paesi esportatori di merci al mondo.

La crisi economica internazionale in Italia, tuttavia, ha provocato una diminuzione della produzione industriale più accentuata rispetto ai principali partner dell'Unione Europea, e alcune specializzazioni dell'industria italiana sono risultate maggiormente colpite di altre. In questo difficile contesto, aggravato anche dalla caduta della domanda interna, le imprese con un maggiore orientamento all'export sono risultate avvantaggiate: il fattore "internazionalizzazione", si è dimostrato determinante per le performance economiche dei settori industriali e i risultati migliori sono stati generalmente associati a forme di internazionalizzazione complesse, che coinvolgono imprese multinazionali o attività di esportazione su scala globale.

Per contrastare la recessione, aggravata dai persistenti fattori strutturali di debolezza del sistema-Italia e dalla rinnovata tendenza al protezionismo a livello internazionale, le imprese italiane hanno fatto ricorso a strategie eterogenee, sia di tipo "interno"<sup>5</sup>, sia di tipo "esterno", basate su investimenti in capitale umano, attività innovative e intense relazioni produttive con altri soggetti, che si sono rivelate spesso vincenti.

Le possibilità di agganciare la ripresa e rafforzare la timida inversione di tendenza registrata nella produzione industriale nazionale alla fine del 2013 appaiono dunque legate al potenziale di crescita delle imprese italiane e ad un aumento del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo.

### 4. Friuli Venezia Giulia, regione a vocazione manifatturiera

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane a maggiore vocazione manifatturiera, la terza regione italiana (dopo Marche e Veneto) in quanto a peso percentuale dell'occupazione nell'industria, che si attesta ad un valore superiore al 30% nel 2011,

<sup>4</sup> Quali l'industria della moda e le industrie di alto livello nelle quali l'Europa si posiziona come leader (segmento "alta gamma" auto, yacht, arredamento, design, hotel, vini, liquori, gastronomia, ecc.).

<sup>5</sup> Focalizzate ad esempio sulla riduzione dei costi di produzione, sul miglioramento qualitativo dei prodotti, sull'ampliamento della gamma di prodotti offerti e sul contenimento di prezzi e/o dei margini di profitto.

contro il 25% nazionale. Nel 2012 risultava, la prima regione per propensione all'esportazione, con un'incidenza dell'export sul Pil con valori prossimi al 40%.

Nel periodo intercensuario 2001-2011, l'occupazione nel settore manifatturiero è diminuita del 15%<sup>6</sup>, a riprova del processo di deindustrializzazione e di terziarizzazione dell'economia che dura da decenni e ha una portata extra regionale.

### Principali specializzazioni<sup>7</sup>

- **Comparto del legno-arredo**, nel 2011 risultava il più importante, nonostante il ridimensionamento anche occupazionale (-29%) subito nell'ultimo decennio. La filiera comprende sia le attività a monte riguardanti le lavorazioni del legno (a partire dal taglio, piallatura, sagomatura), sia quelle a valle inerenti alla costruzione di pannelli, porte e finestre, imballaggi, fino alla costruzione o assemblaggio di mobili e sedie. Per poter cogliere l'intera filiera devono essere considerate sia le attività di fabbricazione di mobili che l'industria del legno. In regione il comparto si concentra anche nei distretti industriali del mobile e della sedia;
- **fabbricazione di prodotti in metallo** (parti, contenitori, strutture) generalmente con funzione statica fissa, dal momento che è esclusa la produzione di macchinari. Comprende la fabbricazione di elementi da costruzione in metallo (porte, finestre, tettoie, ecc.); di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo; di generatori di vapore; di articoli di coltelleria; i lavori di meccanica generale; il trattamento e rivestimento dei metalli. Si tratta di attività piuttosto varie, che si localizzano in diversi poli produttivi, tra i quali il distretto del coltello e il distretto della componentistica e termoelettromeccanica;
- **fabbricazione di macchinari e apparecchiature** per la produzione di apparecchi fissi e mobili o portatili, per uso industriale, per l'edilizia e l'ingegneria civile, per uso agricolo o domestico, inclusa la fabbricazione di apparecchiature speciali, per trasporto passeggeri o merci entro strutture delimitate (es. ascensori, montacarichi) quali motori, turbine, compressori, macchinari di sollevamento e movimentazione, attrezzature industriali per la refrigerazione e la ventilazione, macchine per l'agricoltura. Nel comparto operano gruppi di livello mondiale, con una forte proiezione sui mercati esteri;
- **fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche** comprende principalmente la produzione di elettrodomestici e di prodotti che generano, distribuiscono e utilizzano la corrente elettrica (motori, generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per illuminazione);
- **industria alimentare e delle bevande**, tra i poli produttivi locali si ricordano i distretti del prosciutto di San Daniele e del caffè di Trieste, oltre alla produzione vitivinicola che conta diverse eccellenze in regione. Si tratta di produzioni legate al territorio e all'agricoltura locale, che basano la propria competitività sull'elevato livello qualitativo; potenzialità inespresse possono emergere dalle sinergie con il turismo;
- **fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi**, comprende diverse attività connesse al settore delle costruzioni tra cui le fabbricazioni di materiali da costruzione in terracotta, di cemento, calce, gesso, calcestruzzo, malta, le lavorazioni in ceramica, le vetrerie;
- **metallurgia**, è un settore caratterizzato dalla presenza di grandi gruppi industriali e quindi da un numero contenuto di imprese, mediamente di grandi dimensioni;

<sup>6</sup> Pari a 20.500 addetti in meno.

<sup>7</sup> Dati estratti dal censimento delle attività produttive, data di riferimento il 31 dicembre del 2011

- **cantieristica navale** legato alla presenza in provincia di Monfalcone del gruppo Fincantieri. È presente un considerevole bacino di imprese dell'indotto, che contribuiscono ad aumentare la reale importanza di tale attività produttiva.

### **Gli effetti della crisi**

Il **crollo della produzione industriale** del Friuli Venezia Giulia è stato solo in parte recuperato nel biennio successivo, mentre dal 2012 si è assistito ad una ulteriore fase recessiva. Il sensibile calo della produzione industriale è stato accompagnato da andamenti analoghi delle vendite delle imprese, solo le esportazioni hanno evidenziato un rapido recupero, che per la nostra regione si è però interrotto nel 2012. La nostra regione è l'unica, tra le principali regioni esportatrici italiane, a non avere ancora recuperato i **volumi di export** pre-crisi.

La crisi economica globale ha avuto un impatto negativo su un sistema industriale già caratterizzato da alcune situazioni di criticità, di settore o territorialmente circoscritte e in parte in ragioni di tipo strutturale. Si può fare riferimento in primis al distretto della sedia in provincia di Udine, ma anche all'industria tessile che è quasi scomparsa dal panorama produttivo regionale; la concorrenza internazionale ha messo in crisi molte realtà locali, spesso troppo caratterizzate da produzioni di bassa gamma.

### **Indebolimento della base produttiva**

Il debole dinamismo mostrato dall'economia del Friuli Venezia Giulia è in linea con l'andamento negativo manifestato dalle imprese attive in alcuni settori fondamentali dell'economia regionale, nello specifico il legno-arredo e la meccanica.

Le aziende espulse dal sistema produttivo in questi anni erano in gran parte piccole imprese artigiane (ditte individuali e società di persone); le aziende di minori dimensioni e le subfornitrici hanno infatti spesso dimostrato minori capacità di fronteggiare la concorrenza internazionale.

Un altro fattore da considerare consiste nella **difficoltà nell'accesso al credito** che ha provocato crisi di liquidità e casi di insolvenza aziendale. Negli ultimi anni si è registrato un incremento delle aperture di **procedure concorsuali** e di scioglimenti e liquidazioni volontarie, soprattutto tra le imprese industriali.

Si è anche assistito a una **flessione notevole del numero di Spa** mentre sono aumentate le Srl con socio unico e le Srl semplificate a capitale ridotto.

L'unico comparto industriale in cui cresce il numero di imprese (+42%, pari a 200 unità, sempre nel periodo 2009-2013), con la costituzione di nuove ditte individuali, è quello relativo alla riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

La netta diminuzione della propensione all'imprenditorialità e la scomparsa di una miriade di piccole aziende è particolarmente significativa in contesti come quello del Friuli Venezia Giulia, che in passato hanno basato il proprio successo economico proprio su un tessuto produttivo fortemente caratterizzato da un assetto proprietario individuale o familiare.

La riduzione della base produttiva ha avuto, come diretta conseguenza, il calo dell'occupazione regionale nel settore.

### **Export**

Il Friuli Venezia Giulia nel confronto con il contesto nazionale appare particolarmente in difficoltà nel sentiero di ripresa dei livelli produttivi e di export antecedenti alla crisi. Nel complesso il confronto con il 2008 vede il volume dell'export regionale inferiore di 14 punti percentuali, mentre le altre principali regioni italiane hanno tutte recuperato i volumi pre-crisi. I principali settori di specializzazione dell'economia del Friuli Venezia Giulia sono infatti ancora in difficoltà sui mercati internazionali.

## Capacità di innovazione

Le imprese regionali hanno dimostrato un'alta propensione all'innovazione favorita anche dal contesto rispetto al quale la stessa regione si colloca nel gruppo di testa delle regioni italiane nel *Regional Innovation Scoreboard* (RIS).

Nell'ambito del RIS, in cui sono messe a confronto le performance innovative delle regioni europee, il Friuli Venezia Giulia presenta i migliori risultati a livello nazionale in base ai seguenti indicatori riferiti alle PMI: imprese che hanno sviluppato innovazioni "in house", che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo, che hanno introdotto innovazioni di marketing o organizzativi, PMI che collaborano tra loro per sviluppare delle innovazioni. Ulteriore attività di innovazione, non completamente intercettata da questa classificazione, è la capacità di "innovazione senza ricerca", o meglio senza una funzione formalizzata di ricerca e sviluppo. Sono molto diffuse le innovazioni di tipo incrementale che derivano da processi di apprendimento basati sull'esperienza, dallo sviluppo di capacità di *problem solving*, dall'interazione con gli utilizzatori, da innovazioni di tipo non tecnologico ma organizzativo, da innovazioni non brevettate.

Le PMI regionali si sono distinte in settori tradizionali, "maturi", quali la produzione di mobili, di sedie, l'agroalimentare. In questi comparti assumono rilevanza i fattori competitivi non legati al prezzo, come la qualità del prodotto, l'ampiezza della gamma, il marchio, i servizi post-vendita. Le ridotte dimensioni prevalenti nelle imprese del Friuli Venezia Giulia e l'importanza dei distretti industriali hanno avuto dei riflessi significativi sul sistema innovativo e della ricerca regionale. Si può ipotizzare che la crisi degli ultimi anni abbia operato una sorta di selezione, penalizzando le imprese meno innovative.

Nel RIS 2014 si sottolinea inoltre l'importanza di un sistema strutturato di sostegno finanziario pubblico all'innovazione. Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia presenta un buon risultato, ma viene evidenziata comunque la necessità di migliorare la performance soprattutto per la capacità di utilizzo dei fondi europei dedicati alla ricerca.

Emerge infine che il vincolo dimensionale alle attività di R&S agisce in modo diverso a seconda dei settori del manifatturiero, confermando tuttavia che la maggiore capacità di innovazione riguarda le imprese di medio-grandi dimensioni. Inoltre, i settori più maturi concentrano la capacità di ricerca nei segmenti più vicini al mercato (ricerca applicata e sviluppo sperimentale), a differenza dei settori ad esempio chimico, farmaceutico, della plastica, maggiormente orientati alla ricerca di base.

Anche nell'ottica di elaborare forme di supporto mirate a rafforzare le filiere produttive, verranno ulteriormente analizzate le potenzialità di sviluppo con l'elaborazione di specifici focus per le principali filiere presenti sul territorio regionale:

- settore della meccanica, trasversale a più filiere produttive e rappresentativo di una delle specializzazioni più caratteristiche della nostra regione, nell'ambito del quale la meccanica strumentale evidenzia elementi di recupero di competitività;
- filiera dell'elettrodomestico;
- filiera dell'agroalimentare, che sembra evidenziare una migliore tenuta nella fase di crisi e buone prospettive di sviluppo;
- sistema casa;
- cantieristica navale, anche con riferimento alle potenzialità dell'off-shore.

I dossier relativi all'analisi di queste filiere e dei settori sopra indicati potranno costituire una base di partenza per l'individuazione delle prospettive di sviluppo, anche nell'ambito della strategia di specializzazione.

## 5. Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il sistema produttivo regionale denota una propensione all'esportazione molto elevata.</li> <li>✓ I brillanti risultati ottenuti dalle Pmi regionali nelle attività innovative (misurati dal Regional Innovation Scoreboard), pongono il FVG ai vertici nazionali assieme a Piemonte ed Emilia-Romagna.</li> <li>✓ Il FVG è una regione caratterizzata da un sistema locale della ricerca che può supportare le imprese nelle sfide competitive a cui sono sottoposte (lo testimoniano tra l'altro l'elevato numero di spin-off accademici e di startup innovative).</li> <li>✓ Disponibilità di manodopera qualificata ad elevata specializzazione.</li> <li>✓ Esistenza di produzioni tipiche di eccellenza strettamente legate al territorio, che non possono essere soggette a processi di delocalizzazione.</li> <li>✓ Il FVG presenta una dotazione infrastrutturale apprezzabile, in particolare per quanto riguarda i porti. Inoltre è collocato in una posizione geografica strategica nell'ambito del contesto europeo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Limitata collaborazione tra Università e imprese per tematiche comuni.</li> <li>✓ Debolezze del sistema paese: fiscalità elevata, differenziali sfavorevoli sul costo del lavoro, maggiori costi dell'energia, peso della burocrazia, ritardi infrastrutturali, "forza" dell'euro.</li> <li>✓ La crisi economica globale ha avuto un impatto negativo su un sistema industriale già caratterizzato da alcune importanti criticità.</li> <li>✓ Il tessuto imprenditoriale si è indebolito come testimoniato dalla importante flessione del numero di SpA attive tra il 2009 e il 2013.</li> <li>✓ I principali settori di specializzazione dell'economia regionale non hanno ancora recuperato i livelli produttivi e di export antecedenti alla crisi.</li> <li>✓ Per l'impresa-tipo regionale, di piccola o piccolissima dimensione, il mercato di riferimento principale è ancora quello UE.</li> <li>✓ Le piccole aziende attive nella subfornitura (ad es. nell'industria meccanica e nel legno-arredo), particolarmente importanti per il tessuto produttivo regionale, si dimostrano in particolare difficoltà nella competizione internazionale, tanto che molte sono già state espulse dal mercato.</li> <li>✓ La classe imprenditoriale regionale presenta un'età media molto elevata.</li> <li>✓ Rilevante diminuzione della propensione all'imprenditorialità, mentre in passato il tessuto produttivo industriale regionale era caratterizzato da frequenti passaggi dal lavoro dipendente all'avvio di impresa.</li> <li>✓ Il collegamento tra mondo produttivo e sistema formativo è ancora debole.</li> <li>✓ Scarsa promozione degli elementi di attrattività della regione per nuove iniziative.</li> <li>✓ Vicinanza di paesi (Austria e Slovenia) molto competitivi in termini di imposizione fiscale e costi degli input produttivi, che stanno favorendo l'insediamento di imprese regionali (e non solo) oltreconfine.</li> </ul>



OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il FVG è ancora una delle regioni italiane a maggiore vocazione manifatturiera.</li> <li>✓ Consorzi e distretti industriali, rivisti nel ruolo e nelle funzioni, possono supportare efficacemente le specializzazioni del manifatturiero.</li> <li>✓ Disponibilità di un sistema universitario articolato e qualificato che può potenziare la collaborazione con le imprese.</li> <li>✓ Nuova attenzione delle politiche comunitarie per lo sviluppo industriale.</li> <li>✓ La crisi sta operando una selezione a favore delle imprese maggiormente innovative e più competitive sui mercati esteri.</li> <li>✓ Esistenza di un sistema articolato attivo a favore delle imprese: MCFVG, Friulia, Finest, CCIAA, tra gli altri, che può essere ancor più orientato ai fabbisogni e allo sviluppo del manifatturiero.</li> <li>✓ L'A.R. ha programmato importanti misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a supporto delle PMI.</li> <li>✓ Il livello di spesa pubblica in R&amp;S in FVG è apprezzabile, ma secondo il <i>Regional Innovation Scoreboard</i> ci sono margini di miglioramento nell'utilizzo dei Fondi europei in questo ambito, al fine di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale.</li> <li>✓ Avvio della nuova programmazione dei Fondi SIE 2014-2020.</li> <li>✓ Nonostante i progressi compiuti in questi anni, è possibile potenziare ancora di più le attività di trasferimento tecnologico, aumentando il livello di "osmosi" tra il sistema della ricerca e le imprese.</li> <li>✓ Possibilità di intercettare importanti finanziamenti europei orientati al riposizionamento dell'industria regionale, ad esempio nella direzione delle tecnologie intelligenti e della green economy.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Affermazione sullo scenario internazionale di nuovi paesi che spingono la concorrenza all'estremo in tutti i settori, soprattutto in termini di costi; ma il nostro paese e il FVG stanno perdendo i vantaggi competitivi anche su altri fronti.</li> <li>✓ Si osserva una tendenza al ritorno al protezionismo a livello internazionale in alcuni settori (come quello della siderurgia).</li> <li>✓ Cresce il numero di imprese locali controllate da grandi gruppi esteri o da fondi di investimento, che non hanno legami con il territorio (si tratta comunque di un aspetto ambivalente, che non costituisce necessariamente una minaccia ma in certi casi può anche rivelarsi un'opportunità).</li> </ul>

## 6. Prospettive di sviluppo

### **Settori e imprese con potenziale di crescita**

Il volto dell'economia del Friuli Venezia, a causa della fase di crisi, sta cambiando. È necessario che venga imboccato un processo di riposizionamento e specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a più elevato contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali.

*Driver* fondamentali sono l'innovazione e l'internazionalizzazione. Le prospettive di sviluppo della *green economy* e l'utilizzo strategico della responsabilità sociale d'impresa, unitamente ad una maggiore capacità di lavorare in rete rappresentano ulteriori elementi che possono aumentare il potenziale di crescita delle imprese.

### **Innovazione**

La concorrenza internazionale impone alle imprese uno sforzo di aggiornamento e miglioramento della propria offerta attraverso l'introduzione costante di elementi innovativi. La ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico costituiscono uno dei più importanti *driver* della competitività. Il Friuli Venezia Giulia appare come una regione nel complesso caratterizzata da apprezzabili potenzialità scientifiche, con un sistema locale della ricerca in grado di supportare le imprese nelle sfide competitive a cui sono sempre più intensamente sottoposte. La regione nel panorama nazionale si posiziona ad un buon livello sia in termini di investimenti e disponibilità finanziarie che di risorse umane. Tuttavia, la ricerca sviluppata in regione soffre probabilmente di un'osmosi ancora insufficiente con le imprese locali, in quanto spesso orientata su tematiche distanti dalle esigenze del sistema produttivo locale, più sbilanciato in settori tradizionali. Il collegamento tra mondo produttivo e sistema formativo presenta inoltre ancora degli elementi di debolezza. Risulta importante potenziare le attività di trasferimento tecnologico, sia nella direzione dei settori produttivi tradizionali, sia della creazione di nuove imprese nei settori high-tech. Appare importante promuovere le cosiddette tecnologie intelligenti nei contesti produttivi.

### **Green Economy**

Risulta importante concentrare l'attenzione e le risorse anche sui temi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, del contenimento dell'inquinamento. L'Unione Europea, così come l'OCSE, pone una particolare attenzione al tema della *Green Economy*, quale nuovo modello di sviluppo basato sulla maggior efficienza nell'uso delle risorse, nel sostegno dell'ecoinnovazione e nella creazione di nuovi e più qualificati posti di lavoro. La *Green Economy* rappresenta una strategia prioritaria per l'Ue. L'adeguamento della nostra Regione a norme e obiettivi comunitari determinerà un incremento delle opportunità occupazionali, oltre che lo "svecchiamento" di alcune professioni e la nascita di competenze del tutto nuove. La *Green Economy* rappresenta quindi una concreta opportunità di sviluppo, anche attraverso progetti di simbiosi industriale, del sistema produttivo regionale.

### **Internazionalizzazione**

Risulta determinante anche l'evoluzione delle direttrici geografiche delle esportazioni manifatturiere regionali, che ormai da alcuni anni si stanno orientando sempre più verso le economie in ascesa, soprattutto alcuni paesi del continente asiatico, mercati che in prospettiva andranno sempre più a sostituire il calo della domanda proveniente dai tradizionali partner commerciali quali gli Stati Uniti e i principali paesi dell'Unione Europea. L'area dell'Unione Europea rimane sempre il mercato di riferimento, ma

dall'inizio della crisi ha perso parte della propria importanza. Tale tendenza richiederà probabilmente una differente organizzazione della struttura produttiva industriale: la piccola o piccolissima dimensione, caratteristica dell'impresa tipo regionale, appare poco adatta alla penetrazione commerciale in mercati molto lontani geograficamente e di grandi dimensioni quali quelli, ad esempio, dei paesi BRIC.

### **Aggregazione in rete**

È fondamentale favorire l'aggregazione delle piccole e piccolissime imprese. Uno strumento che va in tale direzione è quello dei contratti di rete, che possono consentire di superare i limiti delle piccole imprese e costituiscono una modalità alternativa alla crescita dimensionale delle PMI regionali. Consentono alle aggregazioni di imprese di instaurare una collaborazione organizzata e duratura, (mantenendo la propria autonomia e la propria individualità) e di beneficiare di incentivi e di agevolazioni fiscali. Con il contratto di rete due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali, allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato.

In regione, i contratti stipulati riguardano l'approvvigionamento delle materie prime, il controllo di gestione, l'attività di ricerca e sviluppo e innovazione, l'incremento della qualità dei prodotti e certificazione, lo sviluppo di sistemi, servizi e prodotti per le energie rinnovabili, l'individuazione di nuove strategie commerciali, la promozione congiunta, l'individuazione di nuove opportunità di mercato e la riduzione dei costi.

### **Responsabilità sociale d'impresa**

La responsabilità sociale d'impresa identifica la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società civile e promuove l'integrazione di preoccupazioni di natura etica, sociale ed ecologica nelle operazioni delle imprese e nei loro rapporti con le parti interessate. Le linee guida OCSE incarnano il concetto di responsabilità sociale d'impresa e di sviluppo responsabile maggiormente riconosciuto a livello internazionale ed una forma di globalizzazione corretta, trasparente, ambientalmente e socialmente sostenibile e costruttiva. La promozione di tali linee guida costituisce una importante strategia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero in quanto conferisce alle imprese maggiore visibilità, considerazione e consenso da parte degli attori istituzionali del territorio locale nonché della comunità internazionale.

In attuazione della Comunicazione n. 681/2011, con cui è stata adottata la strategia rinnovata dell'Unione europea in materia di responsabilità sociale delle imprese, il Governo ha predisposto un "Piano d'azione nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa" che ha come obiettivo la diffusione dei principi della responsabilità sociale d'impresa. L'Amministrazione regionale ha recentemente sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico in materia.

### **Nuova imprenditorialità**

La crisi ha messo in discussione la tradizionale vocazione imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. Per consolidare il tessuto delle imprese manifatturiere regionali è necessario migliorare sia il contesto per le imprese sia le azioni per rendere maggiormente competitivo il settore manifatturiero. Si tratta di rafforzare le politiche integrate di sostegno alla nuova imprenditorialità (formazione imprenditoriale, supporto consulenziale, sostegno agli investimenti) nella fase di start-up, dedicando strumenti specifici alle start up innovative. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta anche a creare le condizioni per dare continuità aziendale a molte piccole imprese gestite da imprenditori ormai al termine della vita lavorativa, si tratta di facilitare un passaggio strategico nel percorso di vita dell'impresa.

## 7. Obiettivi, indicatori e strumenti e attuazione

### Obiettivi

Al fine di favorire il rilancio del settore manifatturiero, l'Amministrazione regionale intende quindi attuare una **strategia per affrontare la fase di crisi e rilanciare lo sviluppo economico e occupazionale**, al fine di perseguire i seguenti **obiettivi**:

- sostenere la **competitività** delle imprese regionali;
- per
- sostenere l'**occupazione**, sia in termini di mantenimento del livello occupazionale che di incentivazione alla nuova occupazione.

### Strumenti

Il perseguimento di tali obiettivi verrà sviluppato attraverso **due direttrici**:

1. **affrontare la fase di crisi** attraverso:
  1. il potenziamento dell'approccio integrato dell'Amministrazione regionale per l'individuazione di eventuali possibili soluzioni imprenditoriali e per il sostegno occupazionale, nel quadro anche degli strumenti di supporto disponibili in base alle normative vigenti, operando pertanto in coordinamento tra l'attuazione delle politiche a favore delle attività produttive e delle politiche del lavoro;
  2. il sostegno specifico a situazioni di crisi a elevato impatto occupazionale, quali quelle del settore siderurgico, del settore dell'elettrodomestico, di altre aree e settori in difficoltà, anche tramite l'introduzione di forme innovative di azione a supporto delle aree in crisi, nonché tramite l'individuazione delle aree di svantaggio socio-economico 107.3.c);
  3. il sostegno alle imprese in difficoltà nonché il supporto per la creazione di nuove imprese da parte dei lavoratori;
  4. il monitoraggio costante delle performance e dei fabbisogni di sviluppo delle imprese del settore;
2. **rilanciare il settore manifatturiero**, attraverso: il **miglioramento del contesto** e quindi della *governance* regionale, il sostegno a misure volte al **consolidamento, rilancio e specializzazione** delle imprese puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi, nonché l'**attrazione di iniziative imprenditoriali e la creazione di nuove imprese**. Questa direttrice si sviluppa nelle seguenti azioni guida, articolate nelle sottotematiche indicate per ciascuna azione:
  1. fare sistema:
    - potenziare il sistema a supporto del settore industriale;
    - consorzi per lo sviluppo industriale e EZIT;
    - collaborazione con il Sistema camerale FVG;
  2. sostenere le PMI e le specializzazioni del manifatturiero:
    - piani di rilancio;
    - attuazione dello Small Business Act;
    - dai distretti alle filiere;
    - strumenti di supporto alle filiere;
  3. favorire la nascita di nuove imprese e *start up* innovative:
    - incentivi per nuova imprenditorialità;
    - sostegno alle *start-up* innovative;
  4. attrarre nuovi investimenti:
    - fisco;

- incentivi;
  - infrastrutture - banda larga nelle zone industriali;
  - informazione e promozione;
  - sito businessfv;
5. innovare:
- consolidare il supporto all'innovazione;
  - definizione di una strategia di specializzazione intelligente;
  - sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione, industrializzazione dei risultati della ricerca;
6. rilanciare gli investimenti:
- innovazione tecnologica delle linee produttive delle PMI;
  - sostegno agli investimenti in ICT per le PMI;
  - industrializzazione dei risultati della ricerca;
  - miglioramento dell'efficienza energetica;
  - reti d'impresa;
  - accesso al credito;
7. internazionalizzare:
- consulenze per internazionalizzazione;
  - sistema a supporto dell'internazionalizzazione;
8. semplificare:
- Sportello unico per le attività produttive (SUAP);
  - "Aree a burocrazia zero";
  - Informatizzazione dei procedimenti;
  - Semplificare normative e procedure, graduare gli oneri amministrativi, accelerare i pagamenti.

### Indicatori

L'efficacia della strategia è legata anche alla capacità di monitorare l'ambiente e captare i cambiamenti in corso, nonché misurare i risultati ottenuti.

Al fine di fornire contesti di riferimento aggiornati, è avviato un più puntuale **monitoraggio** delle *performance* del settore manifatturiero regionale, anche tramite l'analisi dei dati di bilancio delle imprese e degli interventi. Ciò consentirà di seguire le dinamiche del settore, di individuare preventivamente situazioni di difficoltà o opportunità emergenti, raggiungere maggiore trasparenza e chiarezza nella comunicazione dei risultati ottenuti.

Verrà attivata una **rilevazione mirata** a individuare le priorità di intervento e si provvederà all'analisi periodica degli indicatori di scenario in materia di occupazione, valore aggiunto, competitività delle imprese, ricerca, sviluppo ed innovazione.

Si riportano di seguito i principali indicatori che potranno essere oggetto di monitoraggio:

#### **Competitività** delle imprese

Quota valore aggiunto dell'industria / dimensione impresa / numerosità imprese / numerosità reti tra imprese / export totale

Innovazione: % di imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e di processo sul totale delle imprese / intensità della spesa in R&S: spesa privata in R&S per lavoratore / n. di imprese che hanno svolto attività di R&S *intra muros* in collaborazione con soggetti esterni

**Occupazione:** numero occupati; disoccupazione / disoccupazione giovanile; mobilità.

### **Attuazione**

Al fine di coordinare l'attuazione del piano di sviluppo industriale, l'Amministrazione regionale può avvalersi del gruppo di lavoro formato dagli esperti di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale n. 23/2013 che potrà supportare tra l'altro il monitoraggio, il completamento della predisposizione dei dossier tematici, il supporto per la definizione delle misure per le filiere, l'attuazione delle diverse misure di seguito descritte in relazione alle specifiche professionalità.

## 8. La prima emergenza: affrontare la crisi

Il settore industriale del Friuli Venezia Giulia ha potenziali di sviluppo e numerose eccellenze di rilievo internazionale. Tuttavia, gli effetti della crisi sono ancora molto forti e impongono di impostare prioritariamente le strategie di intervento per supportare le situazioni di difficoltà che si riversano prima di tutto sui lavoratori e sulle famiglie e quindi rischiano di mettere in discussione lo stesso benessere della comunità regionale.

Le situazioni di crisi rappresentano quindi la prima ineludibile emergenza da affrontare, mettendo in campo misure operative, di supporto e di pianificazione di interventi specifici. Le misure sono complementari ai piani di rilancio di cui all'azione 9.2.1.

### Azioni e proposte:

- Potenziamento dell'approccio integrato per le situazioni di crisi
- Misure per le situazioni di crisi
- Strumenti per le imprese in difficoltà
- Supporto per la costituzione di cooperative di lavoratori

**8.1 Potenziamento dell'approccio integrato per le situazioni di crisi**, sia attraverso il coordinamento con le politiche del lavoro (contratti di solidarietà, Piano Formazione FVG) che attraverso il supporto tecnico per le situazioni di crisi. L'azione potrà consentire di tenere conto delle problematiche concrete rilevate, al fine di elaborare congiuntamente strumenti di supporto specifici, ad esempio per favorire la creazione di imprese cooperative da parte dei lavoratori di aziende in crisi, nonché di monitorare congiuntamente l'evoluzione delle problematiche aziendali all'approssimarsi di rilevanti scadenze es. degli ammortizzatori. Inoltre, operando in modo sinergico con le altre articolazioni dell'Amministrazione potranno essere elaborati specifici strumenti di supporto. Potrà inoltre essere valutato l'abbattimento dell'addizionale regionale IRPEF per particolari categorie di lavoratori

Infine, vengono potenziate le attività, anche se non risolutive della grave situazione di crisi, che possono contribuire, in collaborazione con le altre articolazioni dell'Amministrazione o con altre amministrazioni interessate, all'individuazione di soluzioni attivabili nelle situazioni di crisi.

**8.2 Misure per le situazioni di crisi**, nell'ambito dell'azione viene prevista l'attuazione di specifiche misure relative alle crisi ad elevato impatto occupazionale quali quelle che interessano i settori siderurgico e della sedia ma anche altre aree in difficoltà al fine di sostenerne il rilancio, tramite il sostegno alla riconversione e riqualificazione industriale.

Al fine di potenziare gli strumenti attivabili in alcune aree di svantaggio socio economico, nell'ambito delle regole tecniche fissate dai regolamenti per definire la Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2014-2020, sono state individuate le aree candidate a tale mappatura. In tali aree le PMI potranno beneficiare di maggiori intensità di aiuto e le grandi imprese, altrove escluse, potranno accedere ad aiuti per investimenti in nuove linee produttive.

Sono state candidate aree particolarmente penalizzate dagli effetti della crisi afferenti al distretto della sedia, al distretto del mobile, al settore dell'elettrodomestico, alla provincia di Gorizia.

Ulteriori misure di rilancio, rivolte alle imprese non in difficoltà che possono contribuire a rivitalizzare il tessuto produttivo, quali ad esempio aiuti per investimenti e per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, potranno essere previste anche eventualmente tramite i piani di rilancio su aree di crisi industriale per l'azione proposta nella nuova programmazione (azione 9.2.1).

La Regione ha inoltre approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro (PIPOL) il quale da un lato interviene per favorire e rafforzare le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro e dall'altro lato, attraverso una specifica progettualità denominata FVG Progetto occupabilità, interviene nei confronti dei disoccupati percettori o meno di ammortizzatori sociali, lavoratori sospesi dal lavoro o in riduzione dell'orario di lavoro.

Per quanto riguarda specifiche situazioni di crisi ad elevato impatto occupazionale, la legge 24 giugno 2013 n. 71 ha riconosciuto l'area industriale di Trieste quale **area di crisi industriale complessa** ai sensi del decreto legge 83/2012, in relazione alle tematiche della produzione siderurgica e della riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale, ponendo le premesse con l'attuazione dei successivi accordi e progetti per il rilancio del settore industriale sia nell'area della Ferriera che nell'area dell'EZIT.

Da ricordare altresì, per quanto riguarda un altro importante settore nel quale è stata affrontata una possibile situazione di crisi di elevato impatto occupazionale, che per il settore dell'elettrodomestico, con l'intesa siglata tra impresa, parti sociali, Governo e Regioni, sono state individuate tra l'altro misure a supporto degli investimenti in innovazione previsti dai relativi piani industriali, nonché di salvaguardia dell'occupazione e dei livelli salariali, anche attraverso le misure regionali di incentivazione legate all'utilizzo dei contratti di solidarietà.

Inoltre, è stato previsto il sostegno alla candidatura anche dell'area di Porcia quale zona di svantaggio 107.3.c), come già richiesto nel piano Rilancimpresa di gennaio 2014.

Ulteriori strumenti di cui sarà valutata l'adozione riguardano:

- **8.3 Strumenti per le imprese in difficoltà**, per offrire un supporto alle imprese che, nonostante stiano attraversando un periodo di difficoltà, possono recuperare competitività anche attraverso l'attivazione di strumenti di supporto per l'elaborazione di piani di ristrutturazione e rilancio per individuare le specifiche strategie e azioni di intervento;
- **8.4 Supporto per la costituzione di cooperative di lavoratori**, per sostenere il livello occupazionale attraverso l'incentivazione dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa.



## 9. Rilanciare il settore manifatturiero

Le grandi risorse di competenza tecnica e di capacità imprenditoriale che si esprimono nella produzione manifatturiera costituiscono un potenziale di sviluppo dell'economia e di crescita dell'occupazione che deve essere valorizzato. Per favorire l'adeguamento delle imprese regionali alla dimensione europea e globale entro la quale l'industria regionale opera e si evolve e per fronteggiare con successo la competizione globale è necessario mobilitare il sistema di supporto alle imprese del Friuli Venezia Giulia e promuovere l'attuazione delle seguenti azioni guida:

1. fare sistema;
2. sostenere le PMI e le specializzazioni del manifatturiero, puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi;
3. sostenere la creazione di nuove imprese e le start up innovative;
4. attrarre nuovi investimenti;
5. innovare;
6. rilanciare gli investimenti;
7. internazionalizzare;
8. semplificare.

### 9.1 Azione guida: fare sistema

Il tessuto produttivo regionale può avvalersi di un sistema di attori qualificati che operano per lo sviluppo del sistema economico regionale.

Tra questi, la finanziaria regionale Friulia, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, Finest, Informest, i Confidi, i Consorzi di sviluppo industriale, le Camere di commercio a diverso titolo sono impegnati a supportare i progetti di sviluppo delle imprese regionali.

In particolare a supporto del settore industriale, anche alla luce dell'emergenza dettata dalla crisi e della necessità di fare ripartire le opportunità del settore, è necessario che l'azione di tutti sia sinergicamente rivolta, ancor più che in passato e nell'ambito della visione d'insieme delineata dalla Regione, a contribuire a rimuovere o superare gli effetti della congiuntura economica attuale, evitando sovrapposizioni e contribuendo a massimizzare gli effetti delle specifiche competenze esercitate.

#### Azioni e proposte:

- Potenziare il sistema a supporto del settore
- Consorzi di sviluppo industriale
- Collaborazione con il Sistema camerale FVG

#### 9.1.1 Potenziare il sistema a supporto del settore

Friulia, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, Finest in particolare, assieme anche a Confidi, Informest, BIC, svolgono una funzione fondamentale di supporto allo sviluppo economico delle imprese della regione. Nell'ambito delle loro funzioni istituzionali, concorrono allo sviluppo del tessuto produttivo regionale anche mediante azioni volte a sostenere in particolare le iniziative economiche nel settore industriale.

### 9.1.2 Consorzi di sviluppo industriale

Revisione della normativa dei Consorzi di sviluppo industriale (LR n. 3/1999) e dell'Ente zona industriale di Trieste (LR n. 25/2002) con la finalità di razionalizzarne i costi, migliorarne l'attrattività, supportarne lo sviluppo in vista di un migliore equilibrio economico. Per la revisione si terrà conto, tra l'altro, della necessità di:

- favorire la re-industrializzazione e riqualificazione di aree dismesse e inutilizzate e la creazione di servizi utili ad imprenditori e maestranze;
- razionalizzare e accorpare gli attuali Consorzi in ragione dell'articolazione sul territorio regionale;
- professionalizzare l'organo di amministrazione dei consorzi;
- ridurre il costo dei servizi resi alle imprese insediate nelle aree industriali;
- prevedere ulteriori servizi in capo ai consorzi quali servizi di coworking pubblico e assistenza alle imprese.

### 9.1.3 Collaborazione con il Sistema camerale FVG

Sostenere l'attrattività del territorio regionale, migliorando la *governance* e assicurando un efficace sistema coordinato di incentivazione delle imprese nelle aree di intervento ritenute prioritarie, nel rispetto dei ruoli istituzionali.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 28 ottobre 2013, Regione Friuli Venezia Giulia e Unioncamere FVG hanno rinnovato il reciproco impegno ad accrescere la collaborazione in atto da diversi anni, anche per quanto attiene l'attuazione di misure di supporto alle attività produttive, nelle aree prioritarie che sono di rilevanza anche per il settore industriale. Le aree prioritarie per l'aumento della competitività delle imprese e dei territori riguardano: accesso al credito; internazionalizzazione; promozione del territorio e del turismo; promozione e assistenza alle nuove imprese; osservatorio regionale dell'economia; formazione e alternanza scuola-lavoro; semplificazione ed efficienza amministrativa; decentramento amministrativo. Tali tematiche risultano di preminente importanza anche per il settore manifatturiero.

Il protocollo prevede che vengano individuati, con un Accordo di programma, obiettivi, azioni specifiche per concretizzare operativamente le aree prioritarie d'intervento e definire le rispettive risorse dedicate e i termini di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi. In tale ambito potranno essere valorizzati anche gli aspetti legati alle attività di Unioncamere finalizzate alla collaborazione per la diffusione e la regolamentazione degli interventi, all'attuazione delle azioni, con l'affiancamento da parte dell'Amministrazione regionale, nonché alla messa a disposizione dei dati per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

## 9.2 Azione guida: Sostenere le PMI e le specializzazioni del manifatturiero

Creare un ambiente favorevole alle PMI e investire nelle specializzazioni del territorio regionale rappresentano due aspetti che assumono una funzione strategica centrale per il raggiungimento degli obiettivi di recupero di competitività delle imprese e di sostegno all'occupazione, sia in termini di mantenimento del livello occupazionale che di incentivazione alla nuova occupazione.

Emerge pertanto la necessità di rafforzare ulteriormente l'impegno dell'Amministrazione regionale nell'attuazione dei principi-guida dello Small Business Act a favore delle PMI

nonché di procedere ad una revisione del ruolo dei distretti che hanno risentito fortemente, con l'avvento della globalizzazione dei mercati, del perdurare della crisi economica e finanziaria e della caduta dei consumi, per accompagnarli verso formule di aggregazione capaci di creare quella "massa critica" necessaria a far superare l'attuale congiuntura economica. Il distretto industriale tradizionale, letto come "base operativa" in ragione dell'alta specializzazione delle imprese in esso insediate, trova conferma ma in una logica di apertura al fine di estendere i propri confini aggregando imprese che non appartengono al medesimo territorio ma radicate in contesti territoriali diversi così come la capacità di integrare attività e distretti diversi in aree anche lontane secondo logiche di filiera.

### Azioni e proposte:

- Piani di rilancio
- Attuazione dello SBA
- Dai distretti alle filiere
- Strumenti di supporto alle filiere

#### 9.2.1 Piani di rilancio

Viene proposta, nell'ambito del negoziato per la programmazione comunitaria 2014-2020, un'azione volta al recupero della competitività delle imprese, salvaguardia dell'occupazione e miglioramento dell'attrattività del territorio nelle aree di crisi.

Si propongono interventi su **aree territoriali di crisi industriale** che siano in grado di presentare un **piano di rilancio**, anche in raccordo con progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la specifica filiera produttiva, attraverso il ricorso ai **seguenti strumenti**:  
strumenti per il recupero di competitività delle imprese

- a) sostegno agli investimenti, alle consulenze per riorganizzazione, riposizionamento strategico, riconversione industriale, finalizzati a nuova occupazione;
- b) sostegno alla creazione di nuove imprese per nuovi insediamenti e relativi investimenti;
- c) supporto attraverso consulenze qualificate personalizzate per l'individuazione delle attività di rilancio e riconversione della attività economica produttiva;
- d) aiuti per la tutela ambientale, in particolare per migliorare l'efficienza energetica;

strumenti per salvaguardare il livello occupazionale delle imprese

- e) sostegno alla creazione di nuove imprese da parte dei lavoratori anche in forma cooperativa;

strumenti per migliorare l'attrattività del territorio

- f) promozione degli investimenti nell'area territoriale, anche attraverso la ricerca di nuovi investitori;
- g) altri eventuali interventi con la finalità di intervenire su fattori specifici della situazione di crisi.

#### 9.2.2 Attuazione dello SBA

Lo *Small Business Act* (SBA) comprende una serie di misure strategiche organizzate attorno ai seguenti dieci principi:

1. Sviluppare un ambiente favorevole all'imprenditorialità per agevolare la nascita di PMI;
2. Sostenere gli imprenditori onesti nel riavviare un'attività dopo avere sperimentato l'insolvenza (c.d. seconda chance);
3. Formulare normative conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo";
4. Adattare le PA alle esigenze delle PMI ed eliminare gli oneri amministrativi (in particolare promuovendo l'*e-government* e soluzioni a sportello unico);
5. Adeguare l'intervento pubblico in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici e di concessione degli aiuti di stato (facilitando la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usando meglio le possibilità degli aiuti di stato per le PMI);
6. Agevolare l'accesso alle PMI al credito attraverso strumenti finanziari diversificati e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali;
7. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico;
8. Rafforzare il potenziale d'innovazione, di ricerca e di sviluppo delle PMI, attraverso l'aggiornamento delle competenze e il sostegno ai *cluster*;
9. Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità nell'ambito della produzione e commercializzazione di prodotti e servizi;
10. Apertura delle PMI ai mercati esteri (internazionalizzazione).

L'azione regionale finalizzata all'attuazione dello SBA, per sviluppare un ambiente favorevole alle PMI e adeguare l'intervento pubblico alle esigenze delle micro e PMI, graduando gli oneri amministrativi in base alle loro dimensioni, verrà ulteriormente intensificata a partire dal secondo semestre del 2014, con un Piano di azione per:

- effettuare un monitoraggio dell'attività sia normativa regionale che amministrativa di competenza degli uffici regionali in coerenza con i principi dello SBA;
- adottare il "Test PMI" (*Principio III*), fornendo in tal modo all'Amministrazione regionale un meccanismo di valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI.

L'Amministrazione regionale, per l'attuazione dei principi dello SBA, ha già introdotto una serie di misure con la L.R. 4/2013 quali la previsione di incentivi per supportare lo sviluppo delle PMI (*Principio VIII*), l'introduzione di ulteriori precisazioni e innovazioni in materia di SCIA nei settori dell'artigianato e del turismo (*Principio IV*). Saranno aperti nel secondo semestre 2014 gli sportelli per l'erogazione degli incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle PMI e per i progetti di aggregazione in rete. È stato inoltre avviato dal 2011 lo Sportello unico per le attività produttive (*Principio IV*), nell'ottica della semplificazione burocratica.

### 9.2.3 Dai distretti alle filiere

Revisione della normativa dei distretti regionali e delle Agenzie di sviluppo dei distretti industriali (ASDI) per adeguare il loro ruolo alla luce del mutato scenario economico.

Le imprese distrettuali hanno necessità di realizzare un riposizionamento competitivo attraverso una maggiore qualità della propria offerta e l'implementazione di innovazioni di prodotto/processo. Hanno inoltre la necessità di de-territorializzare i loro sistemi locali. Il mezzo individuato è costituito sia dalla conferma del distretto industriale tradizionale, letto come "base operativa" in ragione dell'alta specializzazione delle imprese in esso insediate, sia nella individuazione di un nuovo sistema per cogliere le economie esterne della co-localizzazione. La mediazione tra territorio e apertura è un nuovo sistema di *governance* individuato nella capacità del distretto di estendere i propri confini, così come

la capacità di integrare attività e distretti diversi in aree anche lontane secondo logiche di filiera.

Anche le ASDI devono essere aggiornate al nuovo contesto per poter giocare un ruolo attivo nel processo di riposizionamento competitivo delle imprese distrettuali nei grandi filoni del supporto all' internazionalizzazione e dell'innovazione del prodotto/processo. La previsione di un loro ruolo passa anche attraverso il potenziamento e ampliamento della gamma dei servizi resi alle imprese. In questo senso, elemento distintivo delle ASDI non sarà più legato alla partecipazione mista pubblico privata, bensì dalla capacità di essere punto di riferimento delle imprese per l'elaborazione di progetti di filiera, partner delle stesse nella loro attuazione e fornitore di specifici servizi specialistici sul mercato.

### 9.2.4 Strumenti di supporto alle filiere

Sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese rafforzando le filiere produttive afferenti alle specializzazioni del manifatturiero tramite il sostegno a progetti congiunti, promossi anche dalle ASDI. Si potrà prevedere l'adozione di specifici bandi recanti criteri e modalità per l'accesso ai contributi in conto capitale a favore di progetti di raggruppamenti di imprese delle filiere composte da un numero minimo di cinque imprese, favorendo la capacità di aggregazione per la condivisione di risorse e conoscenze in particolare in materia di innovazione, internazionalizzazione, organizzazione e logistica.

Le filiere produttive di importanza regionale potranno fare riferimento a:

- sistema casa, comprensivo del settore della sedia e del mobile;
- agroalimentare;
- meccanica e componentistica;
- cantieristica, navalmeccanica offshore;
- ICT.

Le filiere produttive saranno quindi sostenute con gli strumenti più appropriati da definire anche attraverso specifici tavoli tecnici, a partire dai focus settoriali avviati.

## 9.3 Azione guida: Nuove imprese - start up innovative

È fondamentale rischiare e intraprendere per tornare a crescere e, pertanto, attraverso il sostegno alla nuova imprenditorialità si promuove e accompagna un processo di crescita economica del territorio regionale. Attraverso peraltro il sostegno alle imprese innovative si attrae l'impegno di laureati e ricercatori che, oltre a determinare un miglioramento auspicato delle dinamiche occupazionali, consente di aumentare il livello di conoscenza del sistema produttivo regionale supportando i livelli di competitività delle imprese.

### Azioni e proposte:

- Incentivi per nuova imprenditorialità
- Sostegno alle start-up innovative

#### 9.3.1 Incentivi per nuova imprenditorialità

La Regione intende rafforzare, all'interno della programmazione comunitaria 2014-2020, i contenuti del Progetto IMPRENDERÒ attraverso l'integrazione delle risorse finanziarie del

POR FSE e del POR FESR. IMPRENDERÒ costituisce una iniziativa che si pone l'obiettivo di diffondere la cultura imprenditoriale e di promuovere e accompagnare la nascita di nuove imprese nonché le fasi di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa.

Attraverso le risorse FSE vengono sinteticamente sostenute le seguenti fasi di attività:

- promozione territoriale e divulgazione dei contenuti e finalità del progetto;
- percorsi seminariali mirati;
- percorsi di formazione imprenditoriale;
- accompagnamento e consulenza personalizzata a favore degli aspiranti imprenditori fino alla stesura del piano d'impresa.

Grazie all'azione per sostenere l'autoimprenditorialità si intende integrare e rafforzare l'azione del progetto IMPRENDERÒ attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto, in regime *de minimis*, che sostengano il neo imprenditore nelle spese effettuate nella delicata fase di avvio dell'impresa.

### 9.3.2 Sostegno alle start-up innovative

Al fine di sostenere le imprese *knowledge intensive* nell'accesso ai mercati di capitali, sia nelle fasi iniziali del ciclo di vita sia nei loro processi di innovazione al fine di sostenere le attività di ricerca e sviluppo e aumentare il livello di competitività del sistema regionale in linea con la Strategia di specializzazione intelligente, è stata candidata, nell'ambito del negoziato sulla programmazione comunitaria 2014-2020, un'azione specifica a sostegno delle start up innovative che, integrandosi con il supporto già previsto per tali imprese a livello nazionale, potrà prevedere i seguenti interventi:

- sostegno alla creazione di nuove imprese innovative attraverso un contributo in conto capitale concesso nell'ambito del regime *de minimis*;
- sostegno per insediamento, sostegno ed accompagnamento dello sviluppo delle start up anche nell'ambito di incubatori, o sostenendo servizi di coworking, dalla concezione dell'idea imprenditoriale al suo primo sviluppo, offrendo attività di formazione, sostegno operativo e manageriale, fornendo strumenti e luoghi di lavoro e favorendo il contatto tra investitori e le idee imprenditoriali stimate ad alto potenziale di ritorno economico, ma non ancora appetibili per il mercato dei capitali;
- sostegno all'accesso al credito;
- sostegno per venture capital, per accompagnare la crescita delle imprese innovative.

## 9.4 Azione guida: Attrarre investimenti

I principali vincoli allo sviluppo indicati dalle imprese, tra cui peso fiscale, costo dell'energia, infrastrutture inadeguate, possono diventare fattori di attrattività, nella scelta localizzativa di nuove iniziative imprenditoriali nel settore industriale, attivando in modo sinergico le leve di competitività a disposizione del sistema regionale su queste tematiche.

Nei limiti stringenti in cui è possibile operare su tali tematiche, le misure proposte possono contribuire a costituire un pacchetto di elementi di attrattività da promuovere e diffondere per attirare nuovi insediamenti, innanzitutto nelle zone industriali.

Il sistema complessivo può così garantire condizioni di sviluppo ottimali per le imprese già insediate e elementi di attrattività di nuove iniziative, agendo sui seguenti fattori decisivi: semplificazione, fisco, forme di sostegno, costo dell'energia, da veicolare opportunamente con informazione e promozione mirate.

## Azioni e proposte:

- Fisco
- Incentivi
- Infrastrutture – banda larga nelle zone industriali
- Informazione promozione
- Sito businessfv

### 9.4.1 Fisco

Al fine di ridurre la pressione fiscale per le imprese operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare lo sviluppo del tessuto produttivo regionale e l'insediamento di nuove imprese, sono già previste misure agevolative in ambito Irap a favore dei seguenti soggetti:

- nuove imprese artigiane;
- imprese c.d. "virtuose";
- imprese operanti nel territorio montano;
- imprese e professionisti di piccole dimensioni.

Potranno essere valutate misure ulteriori rispetto a quelle attualmente vigenti che possono costituire elemento di attrattività per imprese operanti in determinate aree o attività, quali ad esempio l'attività di ricerca, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.

Potrà inoltre essere valutato l'abbattimento dell'addizionale regionale IRPEF per particolari categorie di lavoratori.

### 9.4.2 Incentivi

L'insieme degli incentivi regionali a favore delle imprese costituiscono un elemento di attrazione per nuovi investimenti. Fondamentale, in tal senso, l'operatività del FRIE, in particolare a favore del settore industriale, che ha agevolato negli anni l'avvio di nuove importanti iniziative industriali che hanno creato occupazione e valore aggiunto.

Si aggiungono inoltre finanziamenti agevolati, garanzie, contributi a fondo perduto, attuati direttamente dalla regione, dagli organismi intermedi, dalle banche, nel settore artigiano dal CATA.

Ulteriori forme di incentivazione da valutare in base al presente Piano e che potranno rappresentare elementi di attrattività riguardano:

- agevolazioni per le imprese insediate nelle zone industriali;
- incentivi per i progetti di filiera;
- incentivi proposti a valere sulla programmazione comunitaria 2014-2020 per investimenti, ricerca, sviluppo e industrializzazione, nuove imprese e start up innovative, finanziamenti agevolati dal fondo centrale di garanzia.

Inoltre, le misure per la competitività per le PMI e le reti, in fase di avvio, possono supportare l'avvio e la localizzazione di nuove attività.

Un sistema di incentivi coordinato, non frammentario, di semplice accesso e conoscibilità costituisce un elemento di attrattività anche nel settore industriale.

### 9.4.3 Infrastrutture – banda larga nelle zone industriali

la Giunta regionale ha approvato un programma di infrastrutturazione in fibra ottica delle aree produttive facenti capo a Consorzi e Distretti industriali. La finalità dell'intervento consiste nel realizzare il collegamento a banda ultralarga con tecnologia FTTH (*Fiber To The Home*), portando la rete regionale in fibra ottica all'interno delle aree produttive. Successivamente le porzioni di rete realizzate vengono messe a gara fra gli operatori delle telecomunicazioni che devono portare i collegamenti all'interno delle imprese e fornire il servizio di connettività.

I benefici per le imprese sono sia in termini di prestazioni che in termini di costo in quanto le reti di nuova generazione (NGA) sono molto performanti, sia in termini di *download* che in *upload*, e permettono quindi delle connessioni simmetriche. Inoltre, attualmente le imprese, che non possono fare a meno della fibra ottica, devono richiedere agli operatori la posa di cavi dedicati estremamente costosi in termini di oneri di realizzazione e di canone mensile.

#### 9.4.4 Informazione promozione

I fattori di attrattività devono essere promossi, sia attraverso il sito *businessfvg*, sia attraverso la specifica attività di promozione e informazione affidata anche ai consorzi di sviluppo industriale e a EZIT, sia attraverso l'aggiornamento di strumenti di informazione (brochure sui contributi). È importante a tal fine promuovere iniziative di formazione specifica e aggiornamento sulle forme di incentivazione e sugli strumenti di supporto disponibili, in modo da fornire informazioni dettagliate e attinenti agli specifici progetti di investimento. L'attività di promozione deve essere strutturata in modo da valutare numero di contatti, insediamenti, tipologie di attività di promozione effettuate.

#### 9.4.5 Sito *businessfvg*

La Regione adotta provvedimenti per lo sviluppo dell'offerta localizzata, della gestione della filiera dell'attrattività, per la realizzazione di servizi per gli investitori, per lo sviluppo dell'attrazione della domanda di investimento nazionale ed internazionale. La Giunta regionale definisce un sistema conoscitivo che, privilegiando l'implementazione del portale del marketing territoriale e mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche in rete, favorisce la diffusione delle proposte localizzate maggiormente attrattive, con l'indicazione delle infrastrutture di servizio, delle tipologie di settori che possono beneficiare di condizioni di vantaggio e delle informazioni relative al capitale umano in termini di potenziale domanda e offerta sul territorio e ne promuove la diffusione sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

### 9.5 Azione guida: *Innovare*

In Friuli Venezia Giulia sono presenti distretti tecnologici, parchi scientifici tecnologici e incubatori certificati (che al loro interno ospitano anche numerose imprese insediate):

- Distretto tecnologico di biomedicina molecolare (CBM);
- Distretto tecnologico navale e nautico (DITENAVE);
- Agenzia per lo sviluppo dei territori montani di Amaro (Agemont);
- Polo tecnologico di Pordenone;
- Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (Area Science Park);
- Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine;

che assieme alle Università di Trieste, di Udine, alla SISSA ed a un vasto insieme di enti di ricerca contribuiscono a costituire un ambiente potenzialmente molto favorevole allo



sviluppo dell'innovazione e al trasferimento tecnologico anche a favore del sistema delle imprese.

Inoltre, il forte impulso dato alle politiche di sostegno ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, specie del settore industriale e artigiano, ha contribuito ai positivi risultati registrati sia nello *scoreboard* europeo dell'innovazione, sia nelle rilevazioni statistiche di cui si dà riscontro nel Piano di sviluppo del settore industriale nel relativo allegato statistico e nello specifico focus tematico sull'innovazione.

Appare dunque indispensabile, da un lato, creare le condizioni per il consolidamento ed il miglioramento di questi risultati, anche con limitate misure diffuse di sostegno all'innovazione e alla ricerca delle imprese del settore industriale, industriali e artigianali, e dall'altro lato, individuare le priorità di sviluppo nell'ambito della strategia di specializzazione, nella linea indicata dalla Commissione europea.

**Azioni e proposte:**

- Consolidare il supporto all'innovazione
- Definizione di una strategia di specializzazione intelligente
- Sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca

**9.5.1 Consolidare il supporto all'innovazione**

Misure orientate al sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese potranno essere attuate nell'ambito delle linee di finanziamento regionali per l'innovazione, premiando le iniziative maggiormente innovative.

Potranno inoltre essere valutate misure fiscali per determinate attività, quali ad esempio l'attività di ricerca, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.

**9.5.2 Definizione di una strategia di specializzazione intelligente**

Al fine di definire una strategia di specializzazione intelligente regionale si dovrà tenere conto di un concetto ampio di innovazione, volto a favorire anche l'innovazione dei servizi e l'innovazione *practice-based* per stimolare gli investimenti privati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione. Andranno identificati i settori di specializzazione più promettenti, tra cui prendere in considerazione anche i settori cosiddetti maturi, nei quali sia possibile riconquistare competitività e occupazione soprattutto attraverso ricerca, sviluppo, investimenti e riorganizzazione. La logica di specializzazione non dovrà individuare solo singoli settori, ma anche filiere promettenti trasversali a diversi settori, non necessariamente ad alta tecnologia ma piuttosto prevedendo la valorizzazione dei punti di forza del territorio regionale. Questi settori trainanti dovranno promuovere, tra l'altro, lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie abilitanti ed innovative.

**9.5.3 Sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca**

Nell'ambito del negoziato sulla Programmazione comunitaria 2014-2020, viene candidata un'azione volta a sostenere, nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente regionale, progetti di ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi da realizzare in collegamento con altri soggetti dell'industria,

della ricerca, dell'università e altri istituti superiori nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente regionale. Si intende promuovere anche il trasferimento temporaneo di ricercatori da grandi imprese a PMI nell'ambito di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e sostenere i processi a valle del ciclo di innovazione delle imprese attraverso il finanziamento della realizzazione di proof of concept, dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e dell'applicazione di soluzioni innovative, anche attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala. Si provvederà inoltre a promuovere l'introduzione e lo sviluppo nelle imprese delle tecnologie abilitanti, in quanto investimenti prioritari per la crescita "intelligente" (*smart*) del territorio regionale.

**9.6 Azione guida: Rilanciare gli investimenti**

Le azioni proposte per il rilancio degli investimenti si inseriscono nell'ambito del contesto attuale di grave crisi economica e finanziaria generale che ha avuto ed ha tuttora ripercussioni negative sul tessuto imprenditoriale regionale, come emerge infatti dai dati statistici che evidenziano sia una diminuzione del numero delle imprese attive sul territorio regionale sia un forte calo occupazionale.

Si registra conseguentemente una diminuzione della propensione agli investimenti da parte delle imprese, che dovranno essere invece adeguatamente sostenute, *in primis* attraverso il ricorso ai Fondi strutturali che saranno resi disponibili nel quadro della Programmazione comunitaria 2014-2020. Attraverso, infatti, il sostegno agli investimenti si favorisce il processo di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale consentendo di consolidare e aumentare i livelli di competitività delle imprese regionali e facilitandone la presenza sui mercati anche internazionali. Si tratterà quindi di favorire questo processo sostenendo gli investimenti quali quelli volti al miglioramento e all'adattamento del ciclo produttivo, al potenziamento tecnologico degli stabilimenti e degli impianti produttivi, all'acquisizione di macchinari e attrezzature, all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative tra l'altro per il *cloud computing*, la manifattura digitale e la sicurezza informatica nonché all'industrializzazione dei risultati delle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione.

Ad integrazione delle azioni a sostegno degli investimenti, si intende favorire l'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie a valere sulla sezione speciale per il Friuli Venezia Giulia del Fondo centrale di garanzia, consentendo alle PMI di avvantaggiarsi della garanzia di ultima istanza a carico dello Stato che assiste tale Fondo.

**Azioni e proposte:**

- Innovazione tecnologica delle linee produttive delle PMI
- Investimenti in ICT per le PMI
- Industrializzazione dei risultati della ricerca
- Efficienza energetica
- Reti d'impresa
- Accesso al credito

### 9.6.1 Innovazione tecnologica delle linee produttive delle PMI

Nell'ambito della negoziazione per la programmazione 2014-2020, viene promossa un'azione rivolta a promuovere gli **investimenti tecnologici** volti al consolidamento della base produttiva regionale in chiave innovativa, per un supporto durevole alla competitività delle imprese e, in particolare, proponendo il supporto per investimenti per installare un nuovo stabilimento, per ampliare o diversificare la produzione mediante prodotti nuovi e aggiuntivi e per trasformare radicalmente il processo produttivo di uno stabilimento esistente. Saranno pertanto proposti aiuti per investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici e beni immateriali, mirati alla riorganizzazione e ristrutturazione tecnologica con ricadute immediate per il consolidamento della base produttiva in chiave innovativa.

### 9.6.2 Investimenti in ICT per le PMI

Nell'ambito del negoziato per la programmazione comunitaria 2014-2020 viene proposta un'azione per promuovere investimenti volti all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative ICT, con particolare riferimento al commercio elettronico, il cloud computing, la manifattura digitale e la sicurezza informatica al fine di migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali, dalle forniture alla produzione e distribuzione, fino, in maniera più indiretta al marketing. L'azione proposta mira ad aumentare il livello di competitività delle imprese, consolidando la base produttiva regionale in chiave innovativa e contribuisce a superare il *digital divide*.

### 9.6.3 Industrializzazione dei risultati della ricerca

Al fine di aumentare la competitività delle imprese, nel quadro del negoziato sulla programmazione comunitaria 2014-2020, viene proposto il supporto ai processi a valle del ciclo di innovazione delle imprese attraverso il finanziamento della realizzazione di *proof of concept*, degli investimenti necessari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle imprese nel territorio regionale e dell'applicazione di soluzioni innovative anche attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala.

### 9.6.4 Efficienza energetica

Il costo dell'energia è uno dei fattori che ostacolano la competitività delle imprese. Vengono, pertanto, supportate misure per l'efficientamento energetico delle imprese tra cui una misura di rapida attuazione, che potrà costituire la base per successive misure agevolative, riguarda il supporto per le consulenze per l'analisi della situazione energetica dell'impresa e per l'individuazione degli interventi di miglioramento ("audit energetici"), che potranno essere supportati nell'ambito degli incentivi per la competitività delle PMI di cui al DPreg 043/2014 attraverso il ricorso al consulente per la strategia aziendale per la ricerca dell'efficienza. Al fine di favorire l'attuazione delle raccomandazioni risultanti da tali audit, gli investimenti necessari potrebbero successivamente rientrare negli interventi di cui all'azione 9.6.1 "Innovazione tecnologica delle linee produttive delle PMI". L'utilizzo di audit energetici possono essere sinergici anche agli interventi legati al settore dei certificati bianchi i cui interventi proposti, così come i necessari sistemi di monitoraggio (dei parametri energetici ed ambientali), potrebbero rientrare nelle forme di investimento di interesse anche nell'ambito dell'azione 9.6.1 citata.

### 9.6.5 Reti d'impresa

Al fine di promuovere lo sviluppo della dimensione competitiva delle imprese per permettere loro di affrontare contesti sempre nuovi e mercati in evoluzione, viene promossa l'aggregazione di imprese. Infatti, lavorando in filiere, integrando le attività delle imprese con i propri committenti, si promuove lo sviluppo di un sistema industriale competitivo e si accresce la competitività delle PMI regionali, superando il tradizionale individualismo degli imprenditori locali.

I progetti di aggregazione in rete, ai sensi del DPRReg 042/2014, prevedono la realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- a) sviluppo di innovazione di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale, nelle tecniche di promozione del territorio, nelle relazioni tra operatori e nei rapporti con i clienti, anche finalizzate al rafforzamento e consolidamento delle reti distributive e della presenza sui mercati;
- b) processi di internazionalizzazione;
- c) sviluppo e miglioramento di funzioni condivise dall'aggregazione, tra le quali progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione, informatizzazione, finalizzate all'aumento dell'efficienza e dell'imprenditorialità;
- d) realizzazione di attività comuni per l'innovazione di prodotto;
- e) definizione di regole di commercializzazione supportate da linee comuni di marketing;
- f) organizzazione e partecipazione a tavoli tecnici per la standardizzazione dei processi aziendali e per la condivisione di procedure sulla qualità dei processi, nonché la condivisione di procedure volte a garantire il rispetto di normative in materia ambientale;
- g) creazione e promozione di marchi di rete.

### 9.6.6 Accesso al credito

L'azione mira, da un lato, alla revisione della normativa di settore al fine di ampliare le misure di sostegno al credito delle PMI industriali e, dall'altro, al potenziamento del sistema di garanzie pubbliche, favorendo la razionalizzazione e la sinergia con i sistemi regionali e locali di garanzia, con il fine di generare effetti moltiplicatori del credito bancario a favore delle PMI, valorizzando altresì il ruolo dei confidi, chiamati a svolgere un ruolo attivo in particolare nelle operazioni di controgaranzia. Obiettivo finale è il sostegno e la promozione delle attività economiche svolte sul territorio regionale dalle PMI, fornendo loro maggiori e migliori possibilità di accesso al credito.

## 9.7 Azione guida: Internazionalizzare

L'internazionalizzazione costituisce un percorso strategico di sostegno alla crescita delle imprese; non è solo un'opportunità ma una necessità in quanto fattore che può contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla ulteriore qualificazione di quelli esistenti, mantenendo e consolidando i vantaggi competitivi raggiunti dalle imprese e sostenere il recupero dei livelli produttivi e delle esportazioni pre-crisi. In tale ottica, l'Amministrazione regionale sostiene e promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali e favorisce la diffusione della conoscenza degli strumenti agevolativi in materia di commercio estero e di internazionalizzazione disponibili.

## Azioni e proposte:

- Consulenze per internazionalizzazione
- Sistema a supporto dell'internazionalizzazione

### 9.7.1 Consulenze per internazionalizzazione

Incentivare l'accesso a servizi reali mirati a favorire l'avvio e il consolidamento di processi di internazionalizzazione da parte delle imprese intesi sia come capacità di commercializzare i propri prodotti sui mercati esteri che come abilità di sfruttare al meglio gli scambi e le relazioni con altre imprese per migliorare tutti gli aspetti della vita aziendale, da quelli commerciali a quelli produttivi e strategici.

Il **DPRReg 043/2014** disciplina gli incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle PMI del FVG. In tale quadro, risulta ammissibile, tra l'altro, il ricorso al **consulente per l'internazionalizzazione**, inteso quale figura per supportare l'azienda in specifiche azioni come la selezione e l'individuazione dei mercati, la selezione di potenziali partner per la commercializzazione, la fornitura e la collaborazione produttiva, la ricerca e l'individuazione di siti produttivi, i programmi di penetrazione commerciale per settore o paese per le aggregazioni di imprese, le missioni commerciali all'estero e *"incoming"* di operatori esteri. Inoltre, è ammissibile il ricorso al **consulente per la strategia aziendale**, quale figura per affiancare l'azienda nel processo di crescita attraverso un'analisi diversificata delle varie aree di *"business"* e tramite l'apertura di nuovi mercati, il riposizionamento competitivo, la differenziazione, la valorizzazione dei punti di forza, il *"reengineering"* dei processi aziendali, lo sviluppo di nuove politiche di gestione delle risorse umane, di *"marketing"* e finanziarie con l'obiettivo di orientare scelte che possono comportare la revisione della *"business idea"*, la diversificazione delle attività aziendali, le alleanze strategiche e le *"partnership"* di scopo, la ristrutturazione organizzativa e gestionale, la ricerca dell'efficienza e i processi di riconversione industriale.

### 9.7.2 Sistema a supporto dell'internazionalizzazione

L'Amministrazione regionale sostiene e promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali e favorisce la diffusione della conoscenza degli strumenti agevolativi in materia di commercio estero e di internazionalizzazione disponibili. Un aspetto rilevante riguarda l'individuazione dei Paesi con maggiore potenziale di crescita e dei settori in espansione, tenuto conto, in particolare, delle eccellenze e delle specificità regionali, al fine di orientare le politiche di internazionalizzazione della Regione e i piani di intervento da attuare.

Fondamentale in tal senso l'azione di Finest, di cui va ampliato l'ambito di intervento, ed importante anche il ruolo di Informest, in fase di potenziamento.

## 9.8 Azione guida: Semplificare

Uno dei principali vincoli alla crescita che viene indicato dal sistema delle imprese, e impatta pertanto fortemente anche nel settore manifatturiero, è costituito dalla

complessità e articolazione dei procedimenti amministrativi necessari specie nella fase di avvio o per le diverse autorizzazioni necessarie per l'attività imprenditoriale.

In un'ottica di miglioramento dei rapporti e della comunicazione tra Amministrazione e imprese e per sostenere l'attrattività delle aree industriali attraverso progetti pilota nelle aree dei consorzi di sviluppo industriale, si rende necessario promuovere attività di semplificazione amministrativa finalizzate, tra l'altro, a migliorare l'accesso diretto ai diversi procedimenti amministrativi tramite procedure standardizzate e informatizzate e ad attuare, anche per quanto riguarda i procedimenti per la concessione di contributi, procedure standardizzate e telematiche con modulistica semplificata e unificata per i diversi settori afferenti al manifatturiero. Inoltre, ulteriori iniziative di semplificazione e di riduzione dei costi amministrativi gravanti sulle imprese deriveranno, come visto nel par. 9.2.2, dall'ulteriore attuazione a livello regionale dello *Small Business Act* e dall'alleggerimento delle procedure applicate nell'attuazione delle azioni finanziate nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-2020.

Si tratta di azioni che contribuiscono complessivamente ad accrescere la competitività attraverso interventi amministrativi, organizzativi e tecnologici e iniziative finalizzate alla riduzione e alla certezza dei termini dei procedimenti amministrativi e promuove, anche attraverso strumenti telematici, la consultazione dei dati pubblici.

### Azioni e proposte:

- Sportello unico per le attività produttive (SUAP)
- "Aree a burocrazia zero"
- Informatizzazione dei procedimenti
- Semplificare normative e procedure, graduare gli oneri amministrativi, accelerare i pagamenti

#### 9.8.1 Sportello unico per le attività produttive (SUAP)

L'avvio del Portale "SUAP in rete" persegue gli obiettivi di semplificazione burocratica, incremento della competitività del mercato dei servizi, riduzione degli oneri amministrativi, compressione della durata dei procedimenti, il coordinamento tra Enti pubblici tramite la promozione di accordi e un maggiore ricorso all'istituto della Conferenza di servizi.

Il Portale rappresenta un "luogo virtuale" che rende disponibile l'elenco dei procedimenti di competenza dello SUAP, la modulistica richiesta per i singoli procedimenti, la documentazione a corredo della pratica, la normativa di riferimento. L'azione amministrativa viene resa trasparente fornendo all'utente le informazioni sui requisiti e gli adempimenti necessari, sugli oneri da sostenere, sull'attività istruttoria e sui controlli che verranno effettuati, sui tempi di attesa delle pratiche.

Ad oggi, aderiscono alla Piattaforma "SUAP in rete" 75 Sportelli unici per le attività produttive e per le attività di servizi e le tipologie di procedimenti proposte in modo standardizzato a livello regionale riguardano:

- l'avvio impresa (n. 685 procedimenti): aprire, modificare o cessare attività;
- la prevenzione incendi (n. 3 procedimenti);

- l’Autorizzazione Unica Ambientale (n. 27 procedimenti): rilascio, rinnovo e modifica sostanziale per tutti gli endoprocedimenti che concorrono a formare la c.d. “autorizzazione unica ambientale”: scarichi domestici e industriali, emissioni in atmosfera, fanghi, rifiuti, impatto acustico, effluenti zootecnici.

Obiettivo di questa azione, il potenziamento dell’attività di SUAP in rete.

### **9.8.2 “Aree a burocrazia zero”**

Al fine di dare ulteriore impulso alle attività di semplificazione tramite l’informatizzazione dei procedimenti, nonché per supportare l’attrattività delle aree industriali, verranno promossi progetti pilota nelle aree dei consorzi di sviluppo industriale.

La modalità attuativa potrà prevedere, tramite apposita legislazione, che la Giunta regionale, avvalendosi del gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi, promuova prioritariamente accordi unitari per la semplificazione amministrativa delle procedure e delle formalità relative all’accesso e allo svolgimento delle attività di servizi negli ambiti territoriali dei Consorzi per la gestione dei poli industriali, tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nei procedimenti che abbiano ad oggetto l’esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

### **9.8.3 Informatizzazione dei procedimenti**

La Piattaforma “SUAP in rete” rappresenta sia una iniziativa di rilievo finalizzata alla semplificazione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino sia un importante tassello dell’attuazione dell’Agenda digitale italiana a livello regionale.

La standardizzazione perseguita tramite la Piattaforma “SUAP in rete”, per quanto concerne i procedimenti autorizzativi, dovrà essere attuata anche sotto il profilo dei procedimenti per la concessione di contributi prevedendo:

- procedure uniformi per la presentazione delle domande in forma telematica con firma digitale;
- procedure per il riversamento automatico dei dati dalla presentazione della domanda, ai sistemi gestionali, ai sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;
- modulistica semplificata e unificata anche per i diversi settori afferenti al manifatturiero;
- implementazione di sistemi informatici di controllo di gestione per il monitoraggio dello stato procedimentale.

Il digitale e l’ICT costituiscono un potente fattore d’innovazione congiunto dei processi economici, dei processi sociali e dei processi istituzionali e amministrativi, dal quale l’Italia e le Regioni possono trarre notevoli benefici in termini di crescita e sviluppo economico.

### **9.8.4 Semplificare normative e procedure, graduare gli oneri amministrativi, accelerare i pagamenti**

Al fine di limitare gli oneri a carico delle PMI, nell’ambito dell’attuazione dello *Small Business Act* (SBA), l’Amministrazione regionale ha deciso di investire nell’attuazione del principio “Formulare normative conformi al principio *Pensare anzitutto in piccolo*”. Il “Test PMI”, ossia il meccanismo di valutazione sistematica dell’impatto della legislazione sulle PMI, consentirà all’Amministrazione regionale di misurare l’impatto di nuove proposte normative, valutare ipotesi alternative di intervento ai fini dell’individuazione di proposte normative migliori in termini di costi/benefici, prendere in considerazione il punto di vista

delle PMI nelle fasi di formazione dei testi normativi, evitare inutili oneri e vincoli a carico di imprese e graduare gli oneri tenendo conto della dimensione delle imprese, del numero di addetti e del settore merceologico di attività.

Nell'ambito delle misure a valere sulla Programmazione comunitaria 2014-2020, saranno proposti elementi di **semplificazione del procedimento**, volti alla riduzione dei tempi amministrativi attraverso, ad esempio, il potenziamento del ricorso a procedure telematiche *on line* per la presentazione sia delle domande di contributo che delle rendicontazioni delle spese sostenute alla conclusione dei progetti finanziati, l'introduzione della certificazione della spesa per la documentazione dei costi sostenuti; l'utilizzo di costi standard per determinate categorie di spesa ammissibili, la realizzazione di controlli in loco a campione, prestando collaborazione alla stesura di adeguati manuali di gestione delle procedure e dei modelli di *check-list* istruttorie. Potranno conseguentemente essere garantiti termini di pagamento più brevi e un più rapido avanzamento della spesa comunitaria.

Infine, saranno elaborate misure normative finalizzate ad aggiornare il quadro dei vincoli gravanti sulle imprese in relazione ai contributi concessi, anche alla luce dell'evoluzione della normativa in materia di procedure concorsuali.